

Messaggio e breve saluto
Per l' azione liturgica funebre di Mons. Paul M. Boyle CP

Eccellenze Reverendissime , Cari religiosi, religiose e laici della Famiglia passionista, sacerdoti presenti e fedeli , con la presenza di P. Clemente Barrón, Consultore generale, delegato mio e del Consiglio generale a nome della Congregazione passionista che vive e lavora in 58 nazioni , partecipo con i concelebranti e con voi tutti alle preghiere per il riposo eterno di Mons. Paul M. Boyle, che ha completato i suoi giorni tra noi subito dopo le feste natalizie e l'Epifania che è la manifestazione del Signore .

Ed ora il mistero contemplato nella fede per i numerosi anni di vita religiosa e nel ministero episcopale e per il quale ha speso la vita si manifesterà a lui nella piena realtà, “ faccia a faccia “. E perché non sia solo in questo incontro con il Signore accompagniamo Mons. Boyle con il sacrificio della S. Messa e con le preghiere per impetrare la misericordia e il sorriso di Dio quando si presenterà di fronte all'Eterno e inginocchiandosi dirà : “ ECCOMI ! “

Sono convinto che l'incontro con Dio sarà per Mons. Boyle un'incontro d'amore perché ha offerto a Lui la sua vita religiosa al servizio dei fratelli e Gesù nel Vangelo ci ha insegnato che “ non c'è amore più grande del donare la propria vita “. Ricordo con gratitudine l'impegno efficace nel servizio della Congregazione come Superiore Generale dal 1976 al 1988 e il forte senso di appartenenza. .

Di particolare rilievo la sua guida e animazione del Capitolo generale del 1982 nel quale la Congregazione passionista ha formulato le nuove Costituzioni che ne regolano la vita e missione alla luce del Concilio Vaticano secondo.

Infatti le Costituzioni oltre ad solido fondamento cristologico e giuridico, sua specifica competenza, hanno un respiro di profonda umanità e di apertura profetica per affrontare i mali del mondo contemporaneo e le sue sfide. Era convinto con S. Paolo della Croce , nostro Padre e Fondatore, che il rimedio più efficace per i mali del nostro tempo è anche oggi la Passione di Gesù, “ la più grande e stupenda opera del divino amore “.

Il cuore delle Costituzioni è il numero 65 : “ Noi passionisti facciamo del mistero pasquale il centro della nostra vita. Ci dedichiamo con amore alla sequela del Cristo crocifisso e ci disponiamo ad annunziare con spirito di fede e di carità la sua Passione e Morte non solo come evento storico del passato, ma come realtà presente nella vita degli uomini che “ sono crocifissi oggi “ dall'ingiustizia, dalla mancanza del senso profondo dell' esistenza umana e dalla fame di pace, di verità e di vita “. Come sono ancora attuali e piene di forza e attualità , dopo 25 anni, queste parole che Mons. Boyle con la Congregazione passionista, ha fatto proprie come missione specifica della sua consacrazione religiosa e della sua azione pastorale di Vescovo.

Profondo e convinto è stato il suo sentire e credere “ cum ecclesia “ sia come Superiore Generale che come Vescovo e questo traspariva dalle sue opzioni di vita e dalle sue parole. L'Ho sperimentato personalmente perché ho avuto l'opportunità e la grazia di partecipare come giovane Superiore Provinciale al Capitolo generale del 1982, Capitolo, come già detto, nel quale si compilarono le Costituzioni , ed in esso fui eletto Consultore generale. Pertanto sono stato con P. Paul M. Boyle nel Consiglio generale e nella stessa Comunità dei SS:Giovanni e Paolo per i 6 anni, 1982-1988 , del suo secondo mandato di Superiore Generale.

Sono stati anni indimenticabili e di grande scuola ed esperienza. Un Consiglio generale che ha dato alla Chiesa 4 Vescovi.. Infatti oltre a Mons. Boyle , sono stati consacrati Vescovi e li saluto fraternamente , Mons. Norbert Dorsey e Mons. William Kenney, ed il compianto Mons. Josè Santos Iztueta , morto il 27 agosto dell'anno passato, 2007, missionario nell' Amazzonia del Perù, Vescovo della Diocesi di Moyobamba.

Voglio ricordare una peculiarità della personalità di Mons. Boyle che pur apparendo ed essendo un carattere forte e volitivo era disponibile e pronto a modificare il suo punto di vista e la decisione già presa se ulteriori motivazioni addotte illuminavano in modo nuovo quanto già deciso .

Era deciso, ma non ostinato : modificare le proprie opinioni e decisioni per elementi nuovi emersi nel dialogo, è segno di intelligenza, flessibilità e rispetto per gli interlocutori.

Grande era la sua preoccupazione e zelo per l'azione missionaria della Congregazione e l'attenzione verso le situazioni di povertà . Per questo si fece parte attiva nella Conferenza dei Superiori Maggiori dei religiosi USA, della quale fu anche Presidente dal 1969 al 1974 , per fondare la Stewardship Services Incl. : organizzazione fondata per dare l'assistenza finanziaria alle comunità religiose.

Lo voglio ricordare altresì come generoso Pastore del Vicariato Apostolico di Mandeville, in Jamaica, West Indies. Ha affrontato con coraggio e capacità problemi complessi di personale e di organizzazione della nascente Diocesi situata in una zona di grande povertà e pertanto con notevoli tensioni sociali Aveva compreso l'icona evangelica di Gesù Buon Pastore che viene incontro ai bisogni della gente : “ Vedendo le folle ne senti compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore senza pastore “. (Mt.9,36)

Era convinto che solo così la Chiesa e in essa il Vescovo , unito a Cristo, fedele al suo Vangelo, aperto con realismo alle situazioni del mondo, amato da Dio, diventa “ profeta e testimone della speranza che non delude. “ fiducioso della presenza e forza dello Spirito Santo che orienta e sospinge al compimento le promesse di Dio ; infatti “ l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato dato. “ (cf. Rm 5,5)

Anche dopo aver terminato il suo servizio di Vescovo nella Diocesi ed essersi ritirato nel 2004 nella Comunità passionista di Louisville, Ky, non è rimasto inoperoso , ma si è impegnato negli appelli per Food for Poor, nei ministeri sacramentali e nelle predicazioni.

Prima di terminare questo breve saluto e memoria voglio ringraziare con voi Dio per il dono di Mons. Paul Boyle alla Chiesa e alla nostra Congregazione; così come ringrazio e Dio ne renda merito, i suoi genitori e i parenti; e mi viene alla mente il suo simpatico “orgoglio “ di essere anche irlandese e in varie occasioni non dimenticava di ricordarlo sorridendo.

Ricordo infine la malattia e la sofferenza dei suoi ultimi tempi che hanno purificato in lui quello che di umano e di debolezza c'è in ogni persona, è stata la partecipazione alla Passione di Gesù che aveva professato.

Lo ricorderemo con fraternità e stima e lo affidiamo ancora per i giorni che verranno alle nostre preghiere e a quelle delle comunità religiose passioniste che secondo i Regolamenti Generali (RG N° 20,a) devono applicare in suffragio una S. Messa possibilmente comunitaria. Dio lo accolga come servo fedele e sia Lui stesso il suo premio

Mons. Boyle per la comunione dei Santi , seguirà ad essere presente sia nella nostra Congregazione che nella Diocesi di Mandeville e nella Chiesa.

Riposi in Pace nell'amore eterno di Dio insieme a S. Paolo della Croce e alla grande famiglia passionista che è in cielo..Amen!

SS. Giovanni e Paolo 13 Gennaio 2008 P. Ottaviano D'Egidio. Superiore Generale cp.